



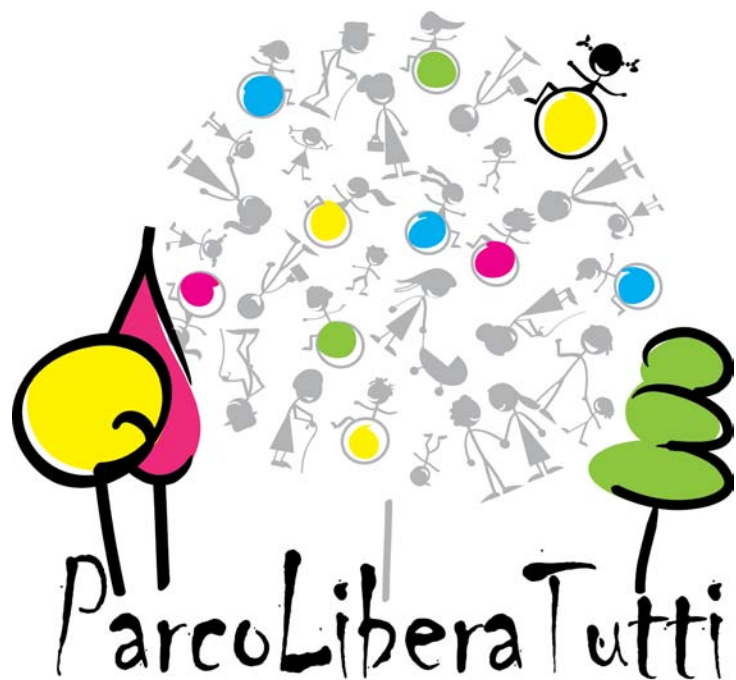
Comune di Certaldo

Progetto cofinanziato con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione in base alla LR 46/2013



PARCOLIBERATUTTI

un percorso inclusivo
a Certaldo



Introduzione	3
Il Progetto. Il risultato di un lungo percorso	4
L'idea. Come e quando è nato tutto	8
Il percorso. Le fasi e gli appuntamenti che hanno scandito il processo	12
Fase di ascolto	16
Festa di apertura	22
Il co-progetto	28
La comunicazione	51
Fasi di realizzazione e costi	52
La raccolta fondi	54
Promuovere l'inclusione. Suggestioni per il parco	56
Conclusione	61
Ringraziamenti	62
Promozione e gestione del processo	64

Certaldo, 28-01-2017

Questa pubblicazione racconta la storia di un appassionante e sorprendente percorso cominciato più di un anno fa e nato da una “semplice” idea. L’idea, che oggi gran parte degli abitanti di Certaldo (e non solo) conosce come Parco Libera Tutti, è quella di realizzare un parco inclusivo in un’area verde a nord della città.

Secondo la nostra visione, un parco inclusivo è un parco progettato per essere accessibile a tutti, senza distinzione di età, capacità motorie o psichiche. Un parco pensato perché tutti possano giocare e stare insieme, bambini, adulti, anziani e disabili, per dar vita ad un luogo in cui si possa incontrare tutta la comunità nella sua più ampia rappresentanza.

Ci siamo immaginati un progetto dal valore simbolico, non solo nell’obiettivo ma anche nel percorso, perché siamo convinti che le opere pubbliche, se progettate con il coinvolgimento di tutti i cittadini, possano rafforzare le relazioni sociali e stimolare un senso di appartenenza al proprio territorio anche nei periodi, come quello attuale, di profonde trasformazioni sociali.

Quest’esperienza ha dimostrato l’esistenza di una forte voglia di partecipare presente in tutta la cittadinanza e il contributo che collettivamente si può dare per giungere ad un obiettivo comune.

Ci auguriamo che questo progetto sia da stimolo per altri sognatori e che sia l’inizio di un percorso che porti alla realizzazione di un parco bello e fruibile da tutti.

Il team di Narrazioni Urbane

Michela Fiaschi, Caterina Fusi, Diego Cariani

IL PROGETTO

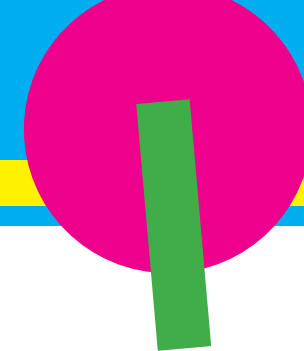
il risultato di un lungo percorso





30° festival internazionale del teatro di strada





gestito in modo condiviso

per ascoltare con tutti e cinque i sensi
per allargare il pensiero e la conoscenza

UN PARCO...

senza barriere e ostacoli

dove il verde è per attività ricreative e riabilitazione

BELLO, ATTRATTIVO E VIVACE

che nasce dall'ascolto dei desideri

dove lo sport è un diritto di tutti
per tutte le età e tutte le abilità



L'IDEA

come e quando è nato tutto







L'obiettivo del progetto Parco Libera Tutti è ripensare un'area verde, collocata in una zona a nord di Certaldo, sul modello del **Parco Inclusivo**.

Un'idea di parco dove

tutti i bambini possano esercitare insieme il loro diritto al gioco

e, più in generale,

un'area progettata per essere accessibile a tutti

e per svolgere attività che educino all'inclusione sociale e allo scambio tra generazioni.

Il tutto, in un contesto accogliente, coinvolgente, stimolante e piacevole.

Al contempo, il progetto persegue un obiettivo di ordine più generale, vale a dire promuovere una visione di città maggiormente

inclusiva e collaborativa.

Inclusiva perché riconosce a ogni cittadino un ruolo attivo nella creazione di una società più corale e più coesa.

Collaborativa perché si rende conto delle proprie potenzialità e si attiva per realizzare un obiettivo comune.

La scelta dell'area individuata per il progetto, che con una dimensione di circa 30.000 mq è

l'area a verde pubblico più estesa della città,

si motiva con alcune condizioni che la rendono particolarmente adatta a diventare centro di rigenerazione e inclusione sociale:

zona pianeggiante;

presenza nelle vicinanze di strutture assistenziali, didattiche e sportive;

area densamente abitata con estrazione sociale variegata;

prossimità al parco collinare di Canonica.

Il progetto si è distinto per il suo essere inclusivo, non soltanto nelle finalità, ma anche nel modo di progettare il parco. Infatti, al desiderio di realizzare un Parco Inclusivo a Certaldo si è affiancata fin da subito la forte volontà di

costruirlo “dal basso”,

vale a dire con il **coinvolgimento diretto della comunità locale**

in tutte le sue varie espressioni (cittadinanza, tessuto associativo e cooperativo ecc.).

Un approccio, questo, che fa leva sull'idea secondo cui

il progetto di un'area pubblica debba rispondere, prima di tutto, alle esigenze di chi frequenta quella determinata area.

Pertanto, il progetto Parco Libera Tutti, inserendosi in questo filone di pensiero, ha voluto

coinvolgere sin dalle prime fasi i suoi destinatari finali,

i cittadini, dapprima attraverso i rappresentanti del tessuto associativo locale che si è fatto promotore del progetto e con cui si è immaginato un percorso fatto di due strade parallele: da un lato una serie di incontri di progettazione condivisa, dall'altro una campagna di raccolta fondi avente come obiettivo principale il coinvolgimento “emotivo” dei cittadini.

Nelle prime riunioni organizzate a Dicembre 2016 insieme a referenti di associazioni e cooperative,

l'idea è apparsa subito condivisa e apprezzata.

Nel giro di qualche mese, tale partecipazione dal basso ha creato una proficua convergenza di interessi che ha, dapprima, stimolato il coinvolgimento di ulteriori associazioni (il cui numero oggi sfiora le 50 unità) e in seguito ha permesso di aprire un'intesa anche con l'Amministrazione Comunale.

IL PERCORSO



le fasi e gli appuntamenti che
hanno scandito il processo



Il Comune di Certaldo, sollecitato dall'attiva partecipazione della società locale, si è reso disponibile ad avanzare una richiesta di finanziamento nel quadro normativo previsto dalla legge della Regione Toscana per la Partecipazione (LR 46/2013).

Tale legge contribuisce a rinnovare la democrazia e le sue istituzioni integrando la loro azione con pratiche, processi e strumenti di democrazia partecipativa ed è promossa dall'**Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione**, l'organismo cui la legge affida il compito di promuovere la partecipazione dei cittadini nei processi di costruzione delle politiche regionali e locali.

Il finanziamento, ottenuto tra Aprile e Maggio 2017, ha consentito di gestire le fasi del processo di co-progettazione, affidato in seguito all'Associazione di Promozione Sociale **Narrazioni Urbane**.

Il percorso di co-progettazione, che verrà illustrato con maggiore dettaglio nelle pagine seguenti, si è strutturato in cinque fasi:

**fase di ascolto,
festa di apertura,
tavoli di co-progettazione,
progettazione junior,
presentazione dei risultati.**

Dal giorno della festa di apertura si è inoltre avviata anche la campagna di raccolta fondi per co-finanziare i lavori, una raccolta di donazioni che si sviluppa sia on-line, tramite il sito dedicato **www.parcoliberatutti.it**, che con eventi locali organizzati dalle stesse associazioni che hanno supportato il progetto.

L'evento conclusivo, che restituisce pubblicamente gli esiti del processo, è in realtà **il punto di partenza del progetto** vero e proprio.

Da questo momento in avanti, infatti, la convergenza di idee e l'affiatamento costruiti nel corso dei mesi tra cittadini, associazioni e cooperative, potranno già tradursi in proposte di attività e iniziative inclusive compatibili con le caratteristiche attuali dell'area. Pertanto, la sistemazione architettonica sarà solo la "cornice" entro cui **affermare quel senso civico di uguaglianza e rispetto che, simbolicamente, ha già connotato l'area e i partecipanti al progetto.**

Terminata la fase di co-progettazione comincia adesso l'avventura del Parco Libera Tutti, all'insegna dell'accessibilità e dell'inclusione.

01 agosto

FASE DI ASCOLTO E INTERVISTE

01 settembre

02 settembre

FESTA DI APERTURA

30 settembre

21 ottobre

11 novembre

25 novembre

**TAVOLI
DI
CO-PROGETTAZIONE**

28 gennaio

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

il percorso - FASE DI ASCOLTO



INCLUSIONE

contaminazione, socializzazione, intergenerazionalità

“(inclusione è) qualcosa che sia senza barriera...(...) vuol dire contaminarsi, condividere (...)”

“Inclusività per me è più che altro un senso di appartenenza...ti devi sentire parte della città o dello spazio in cui vivi (...) e anche il sentirsi accetti all'interno di questo spazio...(...) riuscire a far sentire tutti partecipi indipendentemente da questioni di genere e fisiche”

“Quando si comincia a dividere in categorie non va mai bene, perché gli anziani hanno da avere dai bambini e i bambini dagli anziani (...) lo spazio inclusivo è uno spazio che include, lo dice la parola stessa, sia l'anziano il bambino il giovane il ragazzo, quindi dovrebbe essere un qualcosa che avvicina tutti”

ACCESSIBILITA'

barriere fisiche, barriere sociali

“Le dotazioni e agli arredi non sono pensati per tutta la società nella sua diversità. Sul piano architettonico e urbanistico bisognerebbe lavorare pensando alle conseguenze sociali della progettazione”

“A Certaldo (...) gli anziani non hanno un punto di riferimento... per i bagni ma anche per potersi mettere lì a chiacchierare”

“La gente trova dei motivi per uscire di casa, partono, vengono tutti in centro, guardano le bancarelle, mangiano un gelato, magari ti trovano “ah ciao ci sei anche te!” (...) finiti tutti questi convenevoli, ognuno da dove è venuto ritorna”

ASPETTATIVE E DESIDERI

“Visto che siamo in un parco inclusivo (...) dovrebbe essere no a zone, cioè una per i giovani, una per gli anziani, uno per i bambini, uno per i disabili ma dovrebbe essere tutt'uno (...) dovrebbero poter posizionarsi dove uno si trova meglio, dove gli piace di più (...) però secondo me il portatore di handicap, l'anziano il bambino dovrebbero avere gli stessi spazi, magari le persone se lo scelgono da sé. Deve essere una scelta libera però”

“Se il progetto va in porto è una cosa bellissima”



Obiettivo primario della fase di ascolto è **stabilire un dialogo e un legame fiduciario** con gli stakeholder attraverso un momento di coinvolgimento personale. Infatti, un confronto preliminare con i soggetti del territorio risulta di cruciale importanza per entrare in contatto con la comunità locale, per **mappare criticità, risorse e aspettative, per individuare la presenza di reti collaborative già costituite**, ma anche per calibrare il registro comunicativo su cui impostare, ad esempio, le attività di comunicazione durante tutto l'iter progettuale.

La fase di ascolto del progetto ParcoLiberaTutti si è svolta tra i mesi di agosto e settembre 2017.

In questo periodo sono state condotte una serie di interviste “faccia-a-faccia” con alcuni testimoni privilegiati del progetto, in particolare con i referenti delle associazioni e delle cooperative del territorio fin a quel momento coinvolte. Non sono mancate tuttavia interviste con residenti di lungo periodo, colloqui in profondità con policy maker del Comune di Certaldo (Sindaco e Vicesindaco in particolare) e altri attori, quali ad esempio dirigenti degli istituti scolastici locali.

In totale sono state condotte 15 interviste semi-strutturate, alcune delle quali nella forma di interviste di gruppo. Si è scelto di optare per un ricerca di tipo qualitativo perché l'obiettivo primario della fase di ascolto era far luce su “esperienze” e “percezioni”; non soltanto acquisire “dati”, quindi, ma costruire una rappresentazione condivisa dei problemi dando il più ampio spazio possibile a voci e prospettive molteplici.

Vale la pena di sottolineare l'ampia disponibilità a partecipare alle interviste, il valore aggiunto apportato al progetto grazie alle singole conversazioni e, soprattutto, il grado di reciproca conoscenza, fiducia e collaborazione che si è instaurato tra i “progettisti” e i destinatari finali del processo stesso. Inoltre, le interviste hanno consentito di costruire un quadro più preciso degli ambiti operativi delle varie associazioni coinvolte, delle esperienze già condotte e potenzialmente replicabili ed hanno messo in luce le esigenze e le aspettative di ogni singola realtà. Infine, sono state di notevole aiuto nella definizione dei temi pensati inizialmente per i tavoli di co-progettazione, che sono stati rivisti in relazione ai contenuti emersi nei colloqui individuali.

Al termine dell'intervista, ad ogni partecipante è stata rivolta la domanda aperta “cos'è per te inclusione sociale? cos'è per te inclusività?”. Ogni intervistato ha risposto con una frase o con una riflessione di pochi secondi che è stata videoregistrata. I video sono stati in seguito montati per realizzare delle “pillole” da far circolare sulla pagina Facebook @parcoliberatutti. L'archivio realizzato, che si arricchisce in occasione di nuovi incontri ed eventi, consente di presentare al pubblico diverse sfaccettature e visioni del medesimo argomento e di mantenere viva, tramite un espediente creativo, la partecipazione al progetto.

ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE INTERVISTATE

ANTHOS CERTALDO

promozione di itinerari naturalistico-ambientali e artistico-culturali

SPI-CGIL CERTALDO

contrattazione sociale, difesa dei diritti di pensionati e anziani

COOPERATIVA SOCIALE IL PICCOLO PRINCIPE

progettazione e gestione di servizi per l'infanzia, minori, giovani e famiglie

MISERICORDIA CERTALDO

servizi alla persona, cure mediche, attività socialmente utili, migranti e richiedenti asilo

CITTADINI SENZA CONFINI

migranti e interculturalità

COOPERATIVA SOCIALE MINERVA

anziani con disturbi del comportamento e demenza

MUOVIME ASS. SPORTIVA

salute, benessere e attività per donne in gravidanza e post-partum

ISOLA DI BAU

autismo e disabilità psichica

CASA DI VENTIGNANO

autismo e disabilità psichica

COOPERATIVA SOCIALE COLORI

autismo e disabilità psichica

AUSER FILO VERDE CERTALDO

invecchiamento attivo, attività e servizi per anziani, uso del verde pubblico

GLORIA CAMPRIANI

artista

CONSIGLIO DEI GIOVANI DI CERTALDO

coinvolgimento dei giovani under 25 nella vita politica locale

CO&SO EMPOLI

consorzio di cooperative di tipo A e B

POLITICI:

SINDACO DI CERTALDO, *Giacomo Cucini*

VICESINDACO DI CERTALDO, *Francesco Dei*



Inclusione sociale, accessibilità, barriere fisiche, sociali e culturali, intergenerazionalità, sono alcuni dei temi affrontati durante la fase di ascolto.

Temi, com'è facile intuire, di assoluta rilevanza per il progetto Parco Libera Tutti e che qui di seguito andremo a sintetizzare.

In primo luogo, potremmo affermare che

non c'è inclusione senza interazione.

Moltiplicare le situazioni in cui sia possibile condividere qualcosa (che sia un luogo o un obiettivo comune), meglio se in situazioni di vicinanza con l'altro, è senza dubbio il primo passo da compiere in direzione di una società maggiormente inclusiva.

Le differenze esprimono la varietà del patrimonio socio-culturale in cui viviamo,

di conseguenza "contaminarsi" con gli altri e ciò che ci sta intorno significa giungere alla consapevolezza che sia possibile interagire tra di noi nonostante le differenze (anagrafiche, sociali, culturali, ecc.).

Come espresso in un'intervista:

"Inclusione è qualcosa che sia senza barriera (...) vuol dire contaminarsi, condividere (...)"

Si può favorire inclusione anche grazie allo scambio di saperi e di competenze tra attori sociali differenti. Questa riflessione chiama in causa il tema dell'**intergenerazionalità**, intesa come reciproco apprendimento tra generazioni diverse che può trovare un terreno fertile proprio grazie alla condivisione di luoghi di vita collettivi. Ecco, per esempio, il pensiero di un intervistato:

"(...) gli anziani hanno da avere dai bambini e i bambini dagli anziani (...) lo spazio inclusivo è uno spazio che include, lo dice la parola stessa, sia l'anziano il bambino il giovane il ragazzo, quindi dovrebbe essere un qualcosa che avvicina tutti (...) è una cosa importante, questa, che fa vivere meglio il bambino perché può apprendere qualcosa dalla persona anziana e far star meglio anche l'anziano"

"Inclusività" è anche la possibilità e il diritto di **sentirsi parte dei propri spazi di vita** indipendentemente da questioni di genere e fisiche:

"Inclusività per me è più che altro un senso di appartenenza. Ti devi sentire parte della città o dello spazio in cui vivi (...) indipendentemente da questioni di genere e fisiche"

Come favorire una dimensione di aggregazione che sia il più inclusiva possibile è un tema complesso. A questo proposito, i nostri intervistati hanno sostenuto

un'idea di spazio pubblico in cui “ci sia posto per tutti”, mettendo l'accento sulla necessità di

vivacizzare i luoghi pubblici

tramite iniziative in grado di far interagire la collettività.

Il luogo che si desidera è:

“Uno spazio che accoglie, in cui uno va e non percepisce che sia solo lo spazio per qualcun altro (...)”

Accessibilità è una delle parole chiave emerse nelle conversazioni.

Si tratta, innanzitutto, di **abbattere le barriere fisiche, ma anche quelle sociali e culturali** che sono il frutto tanto di pregiudizi e sentimenti banalizzanti quanto di una progettazione miope che, spesso, tiene conto soltanto delle esigenze di una piccola fetta di società.

“Le dotazioni e agli arredi non sono pensati per tutta la società nella sua diversità. Sul piano architettonico e urbanistico bisognerebbe lavorare pensando alle conseguenze sociali della progettazione (...)”

In conclusione,

possiamo affermare che l'idea di un Parco Inclusivo sarebbe in grado di dare risposta a molte, anche se non a tutte ovviamente, delle esigenze diffuse tra la cittadinanza:

dal desiderio di avere luoghi di ritrovo vivaci, alla necessità di garantire un principio di fruizione trasversale, alla voglia di conoscere nuovi cittadini e partecipare attivamente alla vita di Certaldo.

Efficaci, a questo riguardo, le parole di un intervistato:

“Se il progetto va in porto è una cosa bellissima.

Potrebbe essere il fulcro di tutte le persone a Certaldo e per far conoscere realtà diverse”

il percorso - FESTA DI APERTURA

COS'È PERTE
INCLUSIONE SOCIALE?

38 associazioni e cooperative
intervenute ed aderenti

600 partecipanti

1800 euro raccolti

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Informazione alla cittadinanza sul progetto ParcoLiberaTutti

Sensibilizzazione sul tema dell'Inclusione sociale

Attivazione di una rete di collaborazione fra associazioni e cooperative operanti sul territorio

Presenza della cittadinanza su un'area solitamente esclusa dalla vita cittadina

Dimostrazione delle potenzialità dell'area

Inizio della campagna di raccolta fondi da destinare alla realizzazione del parco

il percorso - FESTA DI APERTURA



La festa di apertura, concepita per creare interesse sul territorio e sensibilizzare sui temi al centro del progetto, non ha deluso le aspettative trasformando per un giorno il parco in un **luogo di incontro** per la gente di Certaldo.

Sabato 2 settembre 2017 è stato il giorno di avvio sia del percorso partecipativo che della campagna di raccolta fondi. Il tutto è stato annunciato pubblicamente, con la presenza del Sindaco di Certaldo *Giacomo Cucini*, in occasione di un grande evento organizzato proprio sull'area in cui nascerà il futuro parco.



il percorso - FESTA DI APERTURA



Infatti, ben **27 realtà associative** hanno aderito alla festa e, per stimolare attraverso il divertimento una riflessione sul significato di “città inclusiva”, **hanno promosso varie iniziative di animazione con performance musicali e artistiche** aperte alla cittadinanza.

L'evento è stato gestito da **Narrazioni Urbane**, ma **non sarebbe stato possibile senza** l'attivismo e la diretta partecipazione di **molte associazioni e cooperative locali**.



il percorso - FESTA DI APERTURA



Distribuzione di cibo e bevande ad opera di soggetti con problemi cognitivi; sketch teatrali di ragazzi richiedenti asilo; dimostrazioni di pet therapy; erformance interattive di arte tessile; fattoria didattica; letture per bambini; giochi e mestieri “di una volta”; vendita di cibi provenienti da orti sociali e da progetti di inserimento lavorativo per disabili. Solo per citarne alcuni.

Una **grande partecipazione e disponibilità**

che ha fatto ben sperare per le fasi successive del percorso.



il percorso - FESTA DI APERTURA



Anche la cittadinanza ha dato una risposta sorprendente, visto che almeno 600 persone hanno riempito il parco durante l'arco dell'intera giornata, fermandosi agli stand delle associazioni, chiedendo informazioni e partecipando alle divertenti iniziative. Inoltre, a dimostrazione della calorosa partecipazione, in una sola giornata sono state raccolte donazioni per il valore di circa 1.800€.

Un ottimo punto di partenza per una campagna di raccolta fondi interamente organizzata "dal basso".

Affollato anche il punto informativo di Narrazioni Urbane, in cui era possibile chiedere spiegazioni sul progetto, comprendere le modalità di partecipazione, pre-iscrivere ai tavoli di co-progettazione ed offrire spunti di riflessioni o osservazioni.





TAVOLO 1

COME TI IMMAGINI IL PARCO
chi incontri, cosa trovi?

TAVOLO 2

CANONICA IERI, OGGI E DOMANI
radici storiche e nuove identità

TAVOLO 3

IL VERDE INCLUSIVO
attività ludico-ricreative, riabilitazione e cura
dell'ambiente

TAVOLO 4

LO SPORT
momento ricreativo, di socialità e di incontro

TAVOLO 5

GESTIONE CONDIVISA
modelli di collaborazione, una rete
per Certaldo



TAVOLO JUNIOR

OBIETTIVI PRINCIPALI

stimolare la creatività e l'immaginazione

rendere i bambini partecipi di un progetto della comunità

POSTAZIONI ALLESTITE

personaggi al parco

tavolino di disegno

trombone delle idee

il parco verticale

MOMENTI COLLETTIVI

musica con Mario Costanzi

elezione del colore del parco

La fase della co-progettazione è chiaramente il cuore di tutto il percorso. Questo approccio si fonda sulla convinzione che un luogo appartenga, prima di tutto, a chi lo vive e lo utilizza e non soltanto a chi lo realizza. Scegliendo questo metodo di progettazione “dal basso”, quindi, si apre la strada al coinvolgimento dei futuri destinatari di un progetto sin dalle sue fasi iniziali, capovolgendo perciò il tradizionale percorso che vede calare “dall’alto” gli interventi sul territorio.

Anche il Parco Libera Tutti ha seguito questa impostazione, convinti che la ricchezza e la varietà del tessuto sociale, associativo e cooperativo locale, sarebbero stati la chiave per realizzare un parco vivace, in grado di rispondere alle esigenze reali dei fruitori e di far convergere nell’area idee, desideri e risorse.

La co-progettazione si è svolta tra i mesi di settembre e dicembre attraverso l’organizzazione di **quattro incontri aperti alla cittadinanza**. Ciascuno degli incontri ruotava attorno ad uno o più argomenti scelti perché ritenuti rilevanti per il progetto, ma definiti anche alla luce dei suggerimenti raccolti durante la fase di ascolto. I partecipanti, seduti ad uno o più tavoli e moderati da un facilitatore, potevano avanzare riflessioni coerenti con il tema di partenza e confrontarsi con le visioni e le proposte dei loro concittadini.

Un’organizzazione differente ha invece richiesto il tavolo di progettazione junior, dedicato specificamente a raccogliere spunti progettuali dai bambini tramite il loro coinvolgimento in una serie di momenti creativi e giocosi.





Il riscontro della fase di co-progettazione è stato più che positivo. La partecipazione è stata, infatti, ricca sia in termini numerici (con una media di circa 50 persone a incontro), che in termini di contributi, e ciò che si è verificato è stata una reale collaborazione tra le parti in gioco, dove ognuna ha dimostrato un interesse reale a svolgere un ruolo attivo, aperto e propositivo. Le osservazioni emerse durante questa fase sono state raccolte, studiate approfonditamente e in seguito fatte confluire in un progetto architettonico di massima che altro non è che la traduzione in veste grafica dei contenuti e delle volontà espresse da tutti i partecipanti. La vera anima del progetto saranno però le attività proposte dalla società locale, orientate a stimolare inclusione sociale e a trasformare il parco nel fulcro di iniziative culturali e di aggregazione per la comunità di Certaldo e non solo.

Il primo incontro si è tenuto il **30 settembre 2017** e, per “rompere il ghiaccio”, si è svolto proponendo ai cittadini di riflettere in senso ampio sulla tematica del parco inclusivo.

Il titolo proposto come argomento di discussione,

“Come ti immagini il parco? Come è fatto? Chi incontri? Cosa trovi?”,

è stato scelto proprio perché sufficientemente ampio da stimolare osservazioni di carattere generale. Durante l’incontro si è riflettuto sulle barriere (architettoniche, sociali, culturali) che è necessario abbattere e superare, sulle situazioni da ricreare per far interagire la cittadinanza e sulle iniziative in grado di mettere al centro di questo progetto, in particolare ma non solo, gli attori più “fragili”.

Il secondo appuntamento con i tavoli tematici, il **21 ottobre 2017**, ha avuto come primo argomento di discussione quello del

Verde inclusivo: attività ludico-ricreativa, riabilitazione e cura dell'ambiente

al fine di valorizzare la dimensione naturale del parco e farne un elemento su cui far convergere in maniera trasversale le capacità e le conoscenze di tutta la Comunità.

L'ambiente e la natura sono, infatti, un mezzo per stimolare esperienze educative, ricreative e lo scambio di conoscenze, attraverso, ad esempio, pratiche di orticoltura, aromaterapia e ginnastica riabilitativa.

Un secondo tema di discussione ha riguardato la memoria storica e identitaria, sintetizzato nel titolo

Canonica ieri oggi e domani: radice storiche e nuove identità

Certaldo è, infatti, una realtà in trasformazione da un punto di vista sociale e culturale.

Per ritrovare un nuovo senso di appartenenza, scoprire nuove potenzialità e innescare nuove connessioni sociali, si è riflettuto, da un lato, su come sia possibile sperimentare nel parco occasioni di confronto e di conoscenza reciproca e, dall'altro, sull'aspetto attuale del parco e dell'area circostante e dei suoi cambiamenti rispetto al passato.





Il terzo appuntamento, svoltosi l'**11 novembre 2017**, ha avuto come temi di dibattito **Lo sport come momento ricreativo, di socialità e di incontro** che ha suscitato l'adesione di diversi rappresentanti di associazioni sportive, e **Gestione condivisa: un modello di collaborazione per Certaldo.**

Il primo tavolo ha inteso focalizzare l'attenzione sullo sport, e sul gioco in generale, come momento di divertimento e di condivisione che aiuta a sentirsi alla pari, "a mettersi nei panni degli altri", a risolvere problemi, ad andare d'accordo e a fare amicizie inaspettate.

Il secondo tavolo ha invece toccato un tema particolarmente sentito dalla cittadinanza e, come ci si aspettava, ha visto forte partecipazione sia da parte dei cittadini che dell'amministrazione comunale, rappresentata dal Sindaco, dal Vicesindaco e dal responsabile del settore manutenzione.

Al pari della progettazione, infatti, anche la gestione del Parco richiede un'unione di intenti e di responsabilità; di fondamentale importanza è stato pertanto riflettere sulle modalità da seguire per organizzare una gestione condivisa e su come distribuire compiti e recepire idee innovative.

Il quarto appuntamento con i tavoli tematici si è svolto il **25 novembre 2017**, ed è stato dedicato esclusivamente ai più piccoli. L'obiettivo era quello di rendere anche i bambini partecipi del processo di partecipazione mettendo a loro disposizione una serie di strumenti ludico-ricreativi che gli consentissero di esprimersi secondo il proprio linguaggio. Non ci si aspettava che i bambini dessero un apporto progettuale al parco in senso stretto, ma si desiderava, da una parte, **stimolare la loro creatività e immaginazione** su questo tema, dall'altra, farli sentire anch'essi **partecipi di un progetto che sta interessando la comunità cui appartengono** e che li vedrà tra i principali destinatari dell'iniziativa.

Gli strumenti che si è scelto di utilizzare sono stati di carattere ludico-ricreativo (il disegno, il bricolage, il gioco e la musica), ritenuti il modo migliore per permettere ai bambini di esprimere la loro creatività e il loro pensiero.

Sono state allestite quattro postazioni a cui i bambini potevano liberamente accedere. Nella prima postazione i bambini potevano attaccare gli stickers di una serie di personaggi, rappresentativi di tutte le categorie sociali che compongono una comunità, su alcuni fogli raffiguranti un possibile parco urbano.

La seconda postazione consisteva in un "tavolino di co-progettazione" dove i bambini, oltre a dedicarsi al disegno libero, potevano interagire con un adulto che li stimolava, in una sorta di dialogo aperto, con alcune domande sul tema del parco.





La terza postazione era costituita da un oggetto “magico” chiamato “trombone delle idee”, una sorta di megafono colorato in cui i bambini venivano invitati ad esprimere un desiderio o una loro idea personale riguardante il parco.

La quarta postazione era invece dedicata al lavoro manuale. Ad un grande foglio di cartone disposto verticalmente per tutta la lunghezza di una parete della stanza, i bambini potevano attaccare piccoli oggetti di carta, polistirolo da colorare, foglie, rametti e pigne, andando a creare un’immagine libera di forme ed oggetti di un’ideale parco verticale.

I momenti di apertura e di chiusura dei lavori sono stati definiti da un intervento musicale, grazie alla partecipazione del cantautore *Mario Costanzi* che ha scritto una canzone appositamente per il progetto Parco Libera Tutti.

Anche l’appuntamento junior ha ottenuto un **forte riscontro da parte della popolazione**, dal momento che hanno partecipato all’evento oltre 30 bambini accompagnati dai propri genitori.

Inoltre, alcune persone che hanno partecipato agli incontri precedenti si sono spontaneamente offerte per aiutarci nella conduzione della giornata dedicata ai bambini, dimostrando una reale fiducia e collaborazione in linea con gli intenti del processo stesso.

APERTURA, ACCESSIBILITÀ TOTALE E INCLUSIONE

Il partecipanti ai tavoli di co-progettazione vedono Il Parco Libera Tutti come un parco aperto e con accessibilità totale, intesa quest'ultima come "ingrediente" di base da cui partire per promuovere inclusione. **L'accessibilità deve riguardare gli spazi e le attrezzature**, a partire dai percorsi di collegamento tra i vari punti del parco, che devono essere percorribili da tutti, anche da persone con mobilità ridotta o con problemi percettivi.

Deve essere facile orientarsi ed i percorsi possono avere un andamento circolare in modo da essere adatti anche a soggetti malati di Alzheimer. Per avere un parco maggiormente inclusivo, i partecipanti preferiscono che le attrezzature siano distribuite in più punti del parco anziché creare una rigida suddivisione in aree tematiche e, quando possibile, **consentire un uso flessibile e multifunzionale degli spazi e dei percorsi**. Così, la rampa per uno scivolo inclusivo può diventare un percorso aromatico e una piazzetta un tappeto adatto alla ginnastica.

Se l'accessibilità è dunque un prerequisito essenziale, tuttavia non è sufficiente a garantire automaticamente aggregazione e inclusività. I partecipanti al percorso hanno voluto sottolineare questo concetto, ed hanno concordato sulla necessità di affiancare al progetto materiale una serie di **azioni che rendano il parco, un luogo di animazione vivace, accogliente** e perciò ricco di fruitori. Pertanto, le attività da organizzare nell'area sono di fondamentale importanza. Dovranno essere iniziative improntate al coinvolgimento della comunità locale e all'apertura al territorio circostante, cominciando proprio dal trasferimento all'aperto di alcuni programmi o corsi delle strutture socio-educative, culturali e sportive della zona. Inoltre, un parco aperto significa anche fisicamente un'area senza recinzioni che, pur non perdendo di vista il tema della sicurezza, non deve però porre ostacoli e barriere "simbolici" al tema di fondo del progetto, ovvero l'inclusione. L'intento non è, infatti, mettere divieti, ma, al contrario, coinvolgere e cercare di rendere il parco più attrattivo e accessibile a diversi soggetti, **stimolando così un senso di appartenenza e di responsabilità**.

Gli accessi al parco, adeguatamente sistemati, potrebbero rimanere quelli attuali. Sarebbe inoltre conveniente aprire al transito delle auto la stradina che dal parcheggio a sinistra della scuola conduce al limite del parco per accompagnare soggetti con particolari difficoltà. Da qui, infatti, potrebbe partire un percorso dotato di un corrimano che sia dunque agevole anche a persone con mobilità ridotta. Infine, il Parco Libera Tutti dovrà aprirsi anche verso l'esterno favorendo connessioni con il tessuto urbano di Certaldo. Dovrà essere raggiungibile da tutti, sia usufruendo di parcheggi auto dedicati per mamme e disabili sia incentivando forme di mobilità "dolce" e sostenibili, con un percorso ciclabile interno al parco che collega i tronconi esistenti a Nord e a Sud.

I partecipanti hanno inoltre espresso la preferenza verso materiali e colori naturali che rispettino la vocazione dell'area, unica concessione il giallo grano, a ricordare la coltura che storicamente caratterizzava questi terreni, come emerso dal tavolo della memoria.

il percorso - IL CO-PROGETTO



casetta:
bacheca info,
servizi igienici

area orti

percorso aromatico

area tavolini

campo multisport

fontanello

scivolo

punto spettacoli

giardino sensoriale

piazza

area tavolini

giochi

pista ciclabile

SIMBOLI: LA PIAZZA E L'ALBERO

Uno dei punti focali che è stato immaginato dai partecipanti al progetto è “la piazza centrale”. Facilmente raggiungibile da tutti i punti del parco grazie alla convergenza di vari percorsi accessibili, questo luogo rappresenterebbe, a livello simbolico, **uno spazio centrale, non tanto in termini spaziali, quanto in termini di socialità**. Un'area conviviale e un luogo di relazioni, con tante sedute, in cui poter ristabilire l'atmosfera di collettività che si viveva in passato in questa zona, ben raccontata dai partecipanti al tavolo della memoria. “**La casetta**”, che dovrebbe affacciarsi sulla piazza, è una **struttura coperta** voluta dai cittadini **in cui poter organizzare eventi** di vario tipo, dalle feste di compleanno, alle riunioni. Quest'ultima è stata inoltre immaginata come un **punto informativo**, con la presenza di una bacheca in cui poter visionare il calendario delle iniziative di animazione del parco, raccogliere idee, proporre attività o eventi da realizzare nell'area. Inoltre, “La casetta” sarebbe anche il punto in cui collocare i **servizi igienici**, accessibili e comprensivi di fasciatoi. Nella struttura potrebbe infine trovare spazio anche la **libreria mobile**, un'idea che è stata suggerita da molti partecipanti, in cui prendere in prestito libri donati dai cittadini stessi ma anche, ad esempio, attivando una collaborazione con la biblioteca comunale.

La “**piazza centrale**” rappresenterebbe in ogni caso un **luogo flessibile, che potrebbe essere utilizzato con finalità diverse**, a prescindere dalla presenza o meno della “casetta”. Infatti, grazie al materiale morbido della pavimentazione e ad alcuni accorgimenti architettonici, come ad esempio i corrimani, aventi la duplice funzione di sostegno e possibile attrezzo sportivo, si potrebbero organizzare nello spazio centrale del parco lezioni di yoga, di ginnastica dolce, di danza o altre attività.

Un secondo punto focale dell'area potrebbe essere il cosiddetto “alberone”, com'è stato soprannominato dai partecipanti. Un albero da piantare nei pressi della piazza, che potrebbe essere addobbato durante le feste organizzate dai cittadini, trasformandosi in un vero e proprio simbolo del parco.



il percorso - IL CO-PROGETTO



DIVERTIMENTO E SPORT

Il messaggio lanciato dai partecipanti ai tavoli è di avere un parco inclusivo che sia in grado di coinvolgere le persone grazie, in primo luogo, alla sua **vivacità culturale e ricreativa**.

Molte delle attività proposte ai tavoli (eventi teatrali, musicali ed artistici, letture per bambini sul tema dell'inclusione, proiezioni cinematografiche all'aperto ecc.) potrebbero trovare una collocazione nel **“punto spettacolo”**, un ampio spazio con sedute a semicerchio e facilmente accessibile, che è stato suggerito a gran voce durante gli incontri. Ovviamente, il ventaglio di iniziative ricreative possibili non devono esclusivamente svolgersi nel “punto spettacolo”, ma potrebbero concentrarsi anche in altri punti del parco in base al tipo di attività.

Un secondo elemento di divertimento riguarda la pratica sportiva. Lo sport è uno dei punti chiave su cui ci si è focalizzati in fase di co-progettazione, poiché si tratta di un formidabile strumento in grado di favorire integrazione sociale. **La dimensione ludica, infatti, coinvolge il gruppo in maniera naturale e senza pregiudizi**, veicolando socializzazione, rispetto e riconoscimento dell'Altro, conferendo autonomia e libertà di movimento.

Oltre a ciò, lo sport è naturalmente una fonte di benessere fisico personale, che aiuta a mantenersi in forma ed è, inoltre, un efficace strumento di riabilitazione e di cura. Il Parco Libera Tutti intende perciò essere uno **spazio adatto alla pratica sportiva**, da quella spontanea a quella proposta dalle società sportive del territorio.

Una delle soluzioni suggerite dai partecipanti è quella di collocare un **campo multifunzione accessibile**, in grado di ospitare sport differenti: calcio, basket, tennis, arrampicata. Tuttavia, per gli sport che non richiedono strutture specifiche, potrà essere possibile sfruttare anche gli altri punti dell'area (ad esempio la piazza), poiché il parco intende configurarsi come uno spazio poliedrico e polifunzionale, che offre alcune soluzioni “a costo zero” per svolgere uno svariato numero di attività.

Anche nel caso dello sport, al pari delle altre attività, si è voluto mettere al centro il tema dell'accessibilità e dell'inclusione, prevedendo l'adozione di materiali antiurto e la predisposizione dei percorsi di connessione accessibili con gli altri punti nodali del parco. In questo modo, il “laboratorio all'aperto Parco Libera Tutti” si potrebbe arricchire sperimentando progetti di integrazione tramite lo sport, partendo proprio dalle esperienze già avviate da alcune società sportive del territorio che, inoltre, si sono rese disponibili ad utilizzare il parco anche per attività di preparazione atletica. Infine, il grande prato ad est, che deve rimanere libero in quanto punto di raccolta della protezione civile in caso di emergenze, conserverebbe l'attuale campo da calcio e, com'è stato suggerito durante i tavoli, lo si potrebbe utilizzare sia spontaneamente, sia per organizzare, com'è accaduto in passato, alcuni tornei cittadini.

il percorso - IL CO-PROGETTO



gradoni d'erba per sedersi
piante aromatiche

pedana in legno

IL GIOCO INCLUSIVO

Il gioco inclusivo, com'è stato sottolineato, è stato uno dei temi ispiratori del progetto. L'obiettivo di un'area gioco accessibile a tutti è quello di **consentire anche ai bambini, con lievi o gravi disabilità, di poter giocare con i loro coetanei, divertendosi**. Uno spazio giochi può quindi trasformarsi in un formidabile veicolo d'integrazione, consentendo ai più piccoli di giocare all'aperto, socializzare e confrontarsi in un ambiente diverso da quello familiare. Sperimentando occasioni di interazione con l'ambiente esterno tramite il gioco, il bambino dà sfogo ad un bisogno innato, vivendo un'esperienza che non può essere offerta altrove. **Giocare insieme, a contatto con la diversità, genera un reale arricchimento con un profondo valore formativo.**

Gli arredi ludici dovrebbero perciò rispettare, per quanto possibile, sia un criterio di accessibilità, sia di inclusività, per evitare di progettare uno spazio eccessivamente dedicato che finirebbe per diventare, paradossalmente, "spazio di esclusione".

Il gioco inclusivo, tuttavia, si può esprimere anche attraverso un ampio ventaglio di elementi naturali "a basso costo", che i bambini apprezzano tanto quanto le altalene e gli scivoli. Pertanto, **la ricchezza dei materiali e degli scenari del parco potrebbero essere essi stessi la scenografia in grado di stimolare al contempo gioco, motricità e relazioni sociali**. I movimenti di terra, "la casetta", la sabbia, l'orto, il percorso aromatico, potrebbero essere altrettanti strumenti di divertimento e stimolazione sensoriale, atti ad esaltare il carattere flessibile e multifunzionale del Parco. Inoltre, i partecipanti hanno suggerito di collocare nell'area alcuni pannelli illustrativi tattili contenenti immagini, simboli, frasi o piccole storie per spiegare, ad esempio, in che modo è possibile divertirsi nel parco mettendo in pratica i "giochi di una volta", per illustrare le specie arboree presenti e per raccontare brevi storie divertenti. Tutto ciò aiuterebbe a sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti della natura, ad educare alla cura dell'ambiente, a stabilire legami con l'Altro e con il "passato", divertendosi e, al contempo, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze.



il percorso - IL CO-PROGETTO



BELLEZZA, ARTE, POLIFUNZIONALITÀ

Un parco **bello e attrattivo**, è questo il tipo di parco che i partecipanti al percorso si aspettano di vedere. Un desiderio apparentemente semplice che in realtà racchiude quanto di più complesso oggi si possa riscontrare nella realizzazione dei parchi pubblici delle nostre città. Un parco bello, che contrasti con la monotonia e la serialità delle classiche aree verdi. Un parco Attrattivo, che invogli le persone ad uscire dalla propria “sfera privata” e a stare “in pubblico”, a condividere gli spazi collettivi in armonia con gli altri abitanti, divertendosi con i propri figli o i propri nipoti, e ricucendo rapporti di amicizia in un clima di socialità diffusa.

L’idea è dunque quella di vedere realizzato un parco polifunzionale, in cui si alternino strutture atte a facilitare il gioco ed il movimento, a spazi orientati a stimolare la scoperta e lo spirito di avventura, in cui socializzare ma poter ritrovare anche relax e intimità. Si desidera un parco che esalti la straordinarietà della natura, di fronte alla quale bambini e adulti possano continuamente stupirsi, e in cui si generino meraviglie che allarghino le direzioni del pensiero e della conoscenza.

Le soluzioni progettuali per il parco avanzate dai cittadini durante i vari incontri vanno in questa direzione. Tuttavia, è opportuno ribadirlo, un “pilastro” altrettanto importante di questo progetto è la volontà, emersa durante il percorso, di animare la scenografia architettonica del parco e di farla rivivere organizzando svariati eventi in grado di coinvolgere il territorio. Iniziative sportive, ricreative, culturali, sociali, artistiche, didattiche che trasformino il parco in un laboratorio all’aperto per la cittadinanza. Uno spazio utilizzabile dalle strutture della zona per organizzare corsi all’aperto, un luogo dove fare cultura e sensibilizzare sui temi dell’inclusione, e dove migliorare le relazioni con l’ambiente naturale e sociale in cui si vive, in un contesto stimolante e accogliente per tutti. Come si è detto spesso durante gli incontri, la frequentazione e vivacità dell’area potrebbero essere, in molti casi, anche elementi sufficienti a dissuadere comportamenti illeciti, senza dover adottare soluzioni di sicurezza troppo “impattanti”.

Un ulteriore argomento, citato più volte durante il percorso di co-progettazione, è quello dell’**arte, vista sia come strumento per migliorare l’attrattività e la bellezza del parco, sia come mezzo per promuovere inclusione.**

Per questa ragione i cittadini vorrebbero che il parco potesse essere anche uno spazio dedicato all’arte, in tutte le sue forme. Alcuni punti del parco inclusivo potrebbero, ad esempio, essere indicati come percorsi artistici in cui l’aspetto simbolico va a mescolarsi con quello terapeutico e/o educativo. Tra questi il viale di cipressi che porta alla Villa di Canonica, per il quale il desiderio comune è quello di vederlo curato come un tempo.

Infine, **altri progetti** che potrebbero trovare una possibile collocazione nel parco, peraltro già sperimentati in occasione dell’evento inaugurale, sono la pet therapy e le fattorie didattiche. Proposte da alcune cooperative locali, queste soluzioni associano funzioni educative, ludiche e terapeutiche, utilizzando gli animali come forme di sostegno psicologico e relazionale.

il percorso - IL CO-PROGETTO



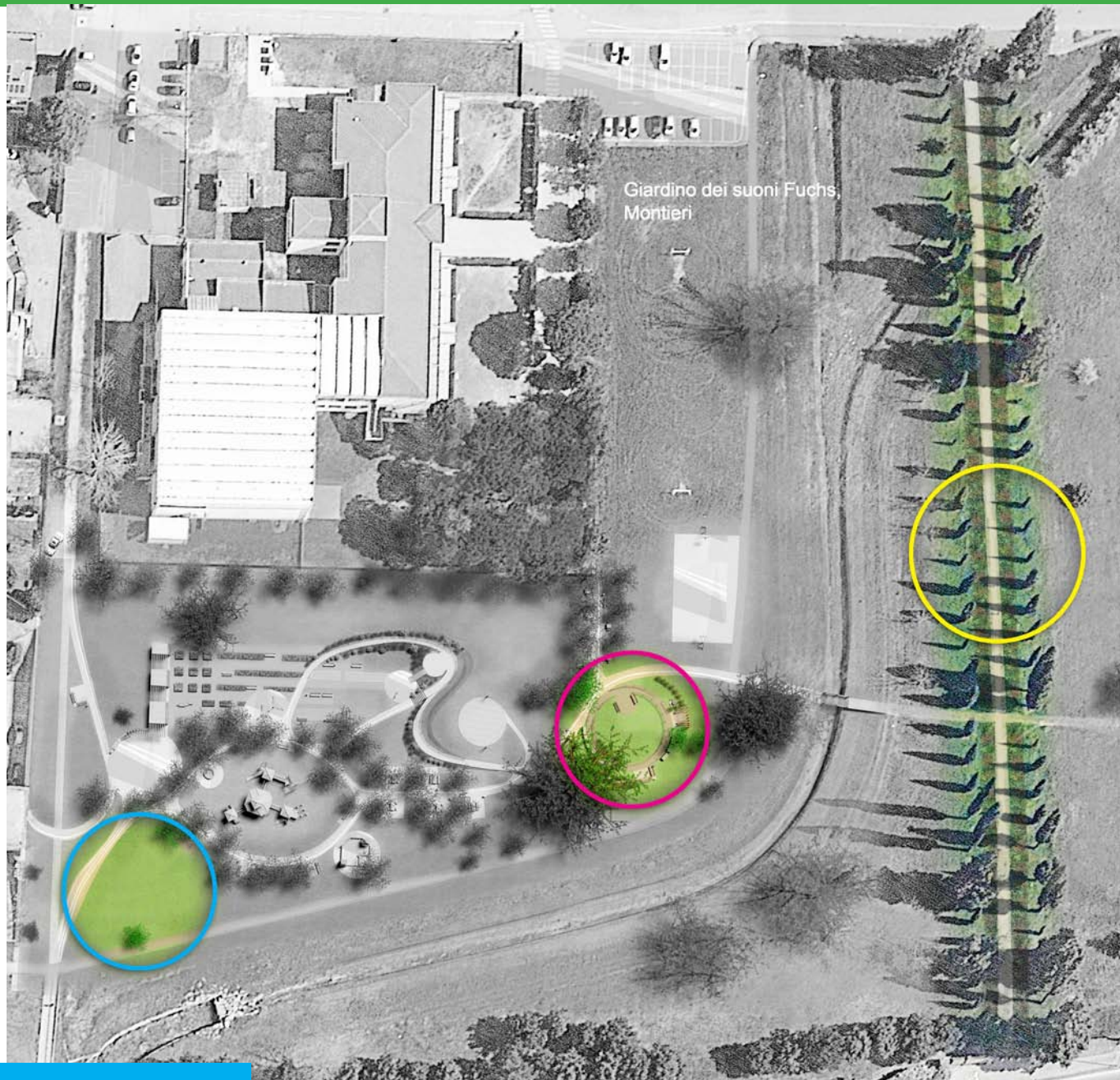
parco sculture del Chianti



giardino dei suoni Fuchs



parco sculture del Chianti



SOCIALITÀ, INCONTRI SPONTANEI E SVAGO

Un parco concepito come luogo di incontro e di svago deve concedere ai suoi fruitori molteplici **opportunità per accomodarsi e rilassarsi.**

I cittadini di Certaldo hanno, infatti, colto immediatamente questo aspetto, ed hanno esplicitamente richiesto di potere avere **molte sedute e molti tavoli** da collocare in un'area del parco che possa essere accogliente per il dialogo, che favorisca una dimensione spontanea di incontro, possibilmente in una zona centrale, ma anche sufficientemente vicina all'area giochi e ben connessa agli accessi principali.

Una zona polifunzionale che potrebbe trasformarsi in una **area pic-nic**, oppure che potrebbe essere **utilizzata per portare i figli o i nipoti a svolgere i compiti di scuola nel pomeriggio.**

I tavoli, con dimensioni e strutture che li rendano accessibili anche alle persone che si muovono con carrozzina, sono stati immaginati come arredi multifunzionali, che possano persino trasformarsi in divertenti strumenti di gioco, ed essere utilizzati come scacchiere o per altri classici giochi da tavola.

Inoltre, è stato proposto di introdurre degli elementi che siano in grado di facilitare l'interazione con l'ambiente del parco tenendo conto, non soltanto delle problematiche legate alle disabilità fisiche, ma anche di quelle difficoltà di tipo cognitivo, alle quali si associano bisogni comunicativi complessi.

Il suggerimento è di collocare, ad esempio, dei pannelli che appartengono alla cosiddetta "Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA)", un sistema che utilizza tutte le competenze comunicative della persona e che sostituisce, integra, e aumenta il linguaggio verbale orale, superando così le difficoltà nell'usare i comuni canali espressivi.

In linea generale, le varie funzioni attribuite al parco dovrebbero consentire un'interazione non soltanto tra persone con abilità diverse, ma anche di diversa età, trasformandolo in un luogo che riesca a favorire uno scambio tra generazioni, altro tema cardine del progetto.

Anche gli stessi bambini che hanno partecipato al tavolo junior hanno indicato, attraverso i loro lavori, un parco dove la presenza dei nonni è costante.



pannelli con
comunicazione
aumentativa

pannelli tattili

tavoli e sedute con
spazio carrozzina

NATURA: EDUCAZIONE, DIVERTIMENTO, SENSORIALITÀ

Per i partecipanti al processo di co-progettazione,

**la natura deve essere un tema centrale nella progettazione del parco
e il verde deve diventare un elemento ordinatore del progetto.**

L'orto è un "tassello" fortemente voluto da tanti cittadini per il suo valore profondamente socio-educativo, come punto di incontro e di interazione. Infatti, diverse associazioni e cooperative hanno sottolineato più volte la funzione terapeutica della coltivazione, adulti ed anziani hanno espresso il desiderio di poter insegnare ai più piccoli la cura per gli ortaggi e, infine, le istituzioni scolastiche potrebbero inserirlo all'interno di specifici progetti didattici.

Un orto che non si svilupperebbe solo a terra, e che dovrebbe avere dei requisiti tali per garantire, in primo luogo, una sua accessibilità totale, indipendentemente da abilità motorie o psichiche e, in conseguenza di ciò, la possibilità di essere utilizzato in condivisione. La proposta avanzata dai partecipanti ai tavoli è, infatti, la creazione di un **orto rialzato**, dove terra ed ortaggi andrebbero disposti all'interno di cassette o vasche sopraelevate, ad un'altezza tale che possa essere utilizzato sia dai bambini sia da persone che si muovono in carrozzina.

L'area orto si potrebbe inoltre adibire alla coltivazione di varie erbe aromatiche, in modo tale da trasformare lo spazio in una sorta di giardino sensoriale, dove la stimolazione dei cinque sensi tramite i colori, i profumi, il gusto e le forme degli aromi stessi, operi in funzione terapeutica ed educativa.

Qui inoltre, i cittadini potrebbero semplicemente riposarsi o rilassarsi sulle numerose panchine che verrebbero poste nell'area, fruendo dei colori e dei profumi della natura.

Un'ulteriore soluzione proposta è quella di poter realizzare un **percorso fatto di piante ed essenze aromatiche**: un percorso sensoriale, accessibile a tutti, delimitato da materiali naturali come legno, terra, sabbia e ghiaia, da disporre insieme a piante e a fiori che sboccino in diversi momenti dell'anno, creando così una passeggiata sempre diversa, che segue il ritmo delle stagioni.

Un percorso che potrebbe inoltre essere utilizzato anche per lo svolgimento di altre attività educative, come, ad esempio, la pet therapy che, con l'aiuto di cani e altri animali appositamente addestrati, aiuterebbe a potenziare i cinque sensi attraverso il contatto con diversi elementi naturali come ad esempio acqua, canne di bambù, rose profumate, pietre e aiuole con forme e colori diversi.

il percorso - IL CO-PROGETTO



GESTIONE CONDIVISA

Una riflessione profonda quanto necessaria ha caratterizzato il tema della gestione dell'area.

Calendarizzare iniziative e attività in spazi condivisi richiede infatti un'attenta "regia".

E' stato molto bello vedere le realtà associative concordare sulla necessità di superare una logica di separazione e abbracciare una forma di

gestione collaborativa

in grado di mettere a sistema competenze e conoscenze per un funzionamento ordinato del parco.

Un parco per tutti, d'altronde, deve essere aperto al contributo di tutti.

Le associazioni e le cooperative hanno espresso la volontà e il desiderio di

coordinarsi attraverso un modello a rete,
avanzando innovative proposte di gestione come i
"patti di cittadinanza" o i "baratti amministrativi".

Infine dagli stessi partecipanti è stata avanzata la proposta di

attivare un tavolo permanente,
che proceda oltre il percorso di partecipazione,
per mantenere viva una certa responsabilità
e mentalità di cittadinanza.



il percorso - LA COMUNICAZIONE

La campagna di comunicazione è stata fino ad ora un elemento fondamentale per la buona riuscita del progetto.

L'obiettivo principale è far conoscere il progetto alla cittadinanza allargando progressivamente il cerchio dei potenziali soggetti interessati, coinvolgere tutti gli attori del territorio e mantenere alta e costante l'attenzione sullo stato di avanzamento del progetto e sul mondo che intorno ad esso gravita.

I canali tramite cui si è sviluppata sono stati essenzialmente due.

Da un lato, un canale tradizionale, rappresentato da attività di volantinaggio porta a porta, affissione di poster e locandine ed anche tramite incontri e dibattiti pubblici.

Dall'altro lato, tramite i canali online dedicati:

Pagina Facebook #ParcoLiberatutti

Sito www.parcoliberatutti.it

Spazio on-line sul sito di OPEN TOSCANA, dato dall'Autorità Regionale per la Partecipazione

Siti, pagine Facebook e mailing list dell'Amministrazione Comunale e delle associazioni e cooperative aderenti



Il progetto architettonico ha, prima di tutto, il compito di rendere l'area accessibile a tutti e in seguito di accogliere le attività inclusive che sono state proposte durante i tavoli di progettazione.

Tuttavia, molte di queste non avrebbero bisogno di particolari strutture fisiche per essere realizzate, quindi **consideriamo la nascita del ParcoLiberaTutti a costo zero.**

Saranno la volontà e l'entusiasmo di coloro che vorranno portare avanti questo percorso a renderlo vivo fin da subito.

Gli schemi qui a fianco sono una esemplificazione di estrema massima di quelli che potrebbero essere i passi per la realizzazione del progetto.

Ogni lotto ha un costo che potrebbe andare dai 25.000€ ai 35.000€.

I primi due sono quelli più economici.

Il nascente tavolo permanente, in armonia con l'Amministrazione Comunale potrà avere il compito di valutare la suddivisione delle opere, che non dovranno essere necessariamente rispondenti a questo esempio, e le eventuali priorità di realizzazione.



il percorso - FASI DI REALIZZAZIONE E COSTI



il percorso - LA RACCOLTA FONDI

Come anticipato nelle prime pagine di questo opuscolo, parallelamente al percorso di partecipazione è stata organizzata anche una campagna di raccolta fondi, in modo tale che al termine del percorso partecipativo ci fosse già una parte delle risorse per co-finanziare i lavori.

Fondi che andranno ad aggiungersi a quelli previsti dall'Amministrazione Comunale, garantendo quindi una base di partenza per gli interventi progettuali.

L'obiettivo della raccolta fondi, tuttavia, non è soltanto reperire risorse, ma anche

creare una dimensione di appartenenza al progetto, poiché un'opera voluta dalla cittadinanza ha più probabilità di essere vissuta e mantenuta.

La risposta delle associazioni e di singoli donatori è stata più che positiva. La raccolta fondi è organizzata su due livelli:

Canali tradizionali tipici del mondo associativo: cene, eventi, mercatini, aste di beneficenza.

Donazioni online sul sito internet www.parcoliberatutti.it.

Il sito è stato creato con la collaborazione delle

Cooperative Sociali "Il Piccolo Principe" e "Colori" di Empoli, e contiene informazioni specifiche sullo stato di avanzamento del progetto, sugli eventi in programma e sulle donazioni necessarie a raggiungere i traguardi in denaro prefissati.

Tutto il denaro raccolto (compreso quello degli eventi) confluisce in un conto corrente gestito dalla stessa Cooperativa "Il Piccolo Principe" esclusivamente dedicato al Parco Inclusivo.



EVENTI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA RACCOLTA FONDI

07/09 Festa a Boscotondo - **SPI CGIL e AUSER**

22/09-21/10 Sagra della bistecca e del fungo porcino - **Ass. nuoto Certaldo**

13/10 Cena della vittoria - **Rione di Canonica**

28/10 Lotteria - **Ass. Papa Gambalunga**

8/11 Pizzata - **SPI CGIL**

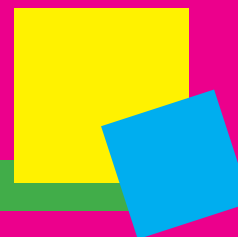
16/12 Tombolibrata - **Nati per Leggere**

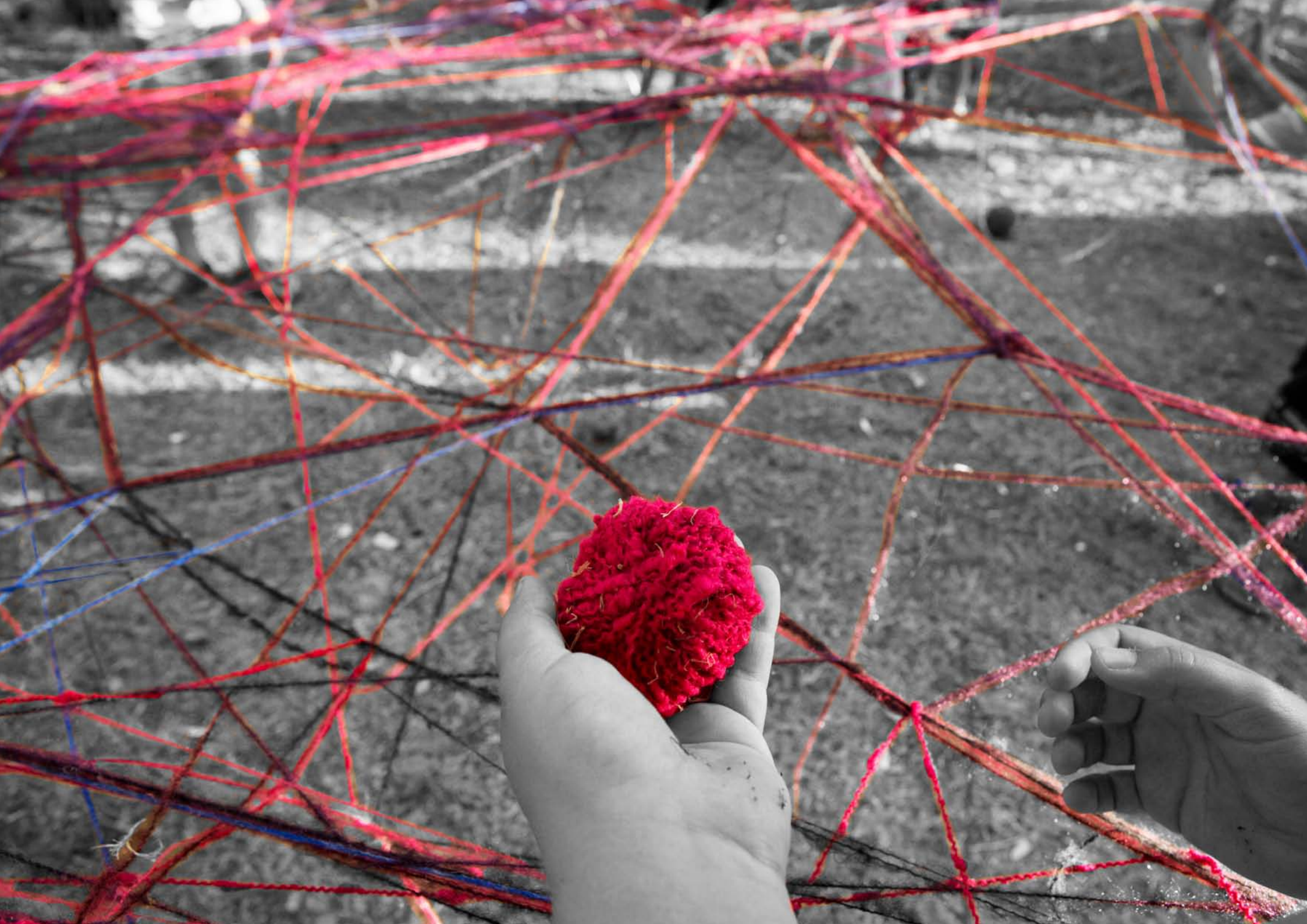
21/12 Cena di Natale - **Circolo delle idee**

22/12 Offerte in barattolo - **Ass. Centro Commerciale Naturale**

PROMUOVERE INCLUSIONE

suggerimenti per il parco







Le soluzioni proposte, sia in termini architettonici, che in termini di iniziative, non vanno concepite in maniera rigida. Esse rappresentano, infatti, l'insieme dei principali desideri, proposte, esigenze e suggerimenti raccolti durante il percorso. Pertanto, chi si occuperà della gestione dell'area potrà prevedere aggiustamenti o inserimenti alternativi, purché non contrastino con l'anima del progetto.

A questo proposito, al fine di rispettare le volontà espresse dai partecipanti al percorso, e per far sì che il parco rimanga un luogo inclusivo, ovvero un'area accessibile a tutta la comunità nella sua più ampia rappresentanza, è sicuramente interessante ed utile accogliere la proposta di uno dei partecipanti al progetto di

stilare un elenco di “qualità inclusive” che il parco dovrebbe conservare nel tempo.

Un elenco che sarà ovviamente possibile integrare e rivedere, in particolare da parte del tavolo permanente preposto alla gestione del parco.

Si tratta dunque di individuare alcuni aspetti di fondo che potrebbero garantire una continuità con le prossime fasi del progetto. Si potrebbe, per esempio, partire dalla stessa definizione di parco inclusivo, visto che durante gli incontri di co-progettazione è apparso chiaro fin da subito che l'argomento da trattare non fosse solo la realizzazione di un parco giochi, ma qualcosa di più complesso, che fosse in grado di affrontare il tema delle relazioni in un senso più ampio.

Probabilmente, quello che **non dovrebbe mai essere presente** nel Parco Libera tutti è **un'attenzione rivolta solamente ad una specifica categoria di persone**, come dimostra il caso delle altalene dedicate ai bambini in carrozzina ma vietate a tutti gli altri, che di inclusione comunicano ben poco.

Invece, ciò che **non dovrebbe mai mancare**, specialmente nel caso di un parco inclusivo, è **un approccio alla progettazione che non si limiti soltanto all'applicazione di norme e vincoli, ma che decostruisca i concetti, le banalizzazioni e gli stereotipi.**

In questo senso, un parco accessibile è tale se consente a tutti, guardando dunque al mondo delle disabilità in senso ampio, la possibilità di divertirsi, e di fruire delle sue attrezzature e attività.

Pertanto, sarebbe auspicabile che i progetti esecutivi del parco fossero realizzati anche con il supporto di specialisti di campi esterni all'urbanistica e all'architettura, come ad esempio di operatori in ambito medico, riabilitativo ecc.

Per concludere, mantenere lo spirito collaborativo con il quale questo percorso ha preso forza è forse una delle maggiori garanzie e il miglior auspicio per il Parco Libera Tutti.

ACCESSIBILITÀ TOTALE

assenza di ostacoli

gestione condivisa

attrattività naturalità

semplicità

Come si è intuito, il Parco Libera Tutti è un progetto che col passare dei mesi, raccogliendo gli spunti e i suggerimenti della cittadinanza, si è distinto per il forte valore socio-educativo e collaborativo. Provando a ripensare il modo in cui oggi si costruiscono relazioni sociali e ponendo al centro le “fragilità”, si è posto un traguardo ambizioso ma anche necessario.

Poco a poco, il progetto è diventato un argomento di discussione per le strade di Certaldo.

I partecipanti hanno compreso quale opportunità avevano davanti, cioè di poter “dire la loro” su una porzione di città che frequentano oppure che frequentavano quando erano ragazzi o che vorrebbero frequentare o che viveva soltanto nei ricordi e nelle immagini dei racconti dei propri nonni e dei propri genitori che lì sono cresciuti.

E’ emerso positivamente e con passione l’attaccamento al proprio territorio, dimostrato con una presenza in alcuni casi inaspettata, dalla disponibilità a contribuire al progetto attraverso la raccolta di fondi, dalla ricca partecipazione ai tavoli nei sabati mattina, alla messa in condivisione di spazi e attrezzature, ai messaggi personali ricevuti con proposte di idee e riflessioni.

Insomma, si è andato oltre il progetto in senso stretto, si sono stabiliti legami e conoscenze nuove, ponti per future collaborazioni.

La ricchezza, la molteplicità e la varietà del tessuto socio-culturale e d’assistenza che gravita a Certaldo sono un patrimonio che, collettivamente, possiede una forza in grado di trasformare il parco in un luogo di raccolta della cittadinanza in tutte le sue espressioni e varietà. Un parco che, inoltre, può diventare uno strumento che stimoli nelle nuove generazioni alcune riflessioni in merito alla società in cui cresceranno.

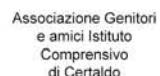
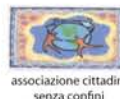
La partecipazione della comunità locale è stata così viva che sono già state raccolte idee per iniziative concrete da realizzare nell’area. Saranno queste, infatti, la vera anima del progetto. Nell’attesa di vedere gli esiti materiali, è sul piano sociale e relazionale che si è raggiunto un primo importante traguardo. Pertanto, gli obiettivi del percorso, dal punto di vista della co-progettazione intesa come processo che produce cambiamento e un sano protagonismo, si possono considerare già raggiunti.

Un ringraziamento speciale a tutti coloro che credono in questo progetto!

Il team di Narrazioni Urbane

RINGRAZIAMENTI

GRAZIE A TUTTE LE ASSOCIAZIONI CHE SOSTENGONO IL PROGETTO



GRAZIE A TUTTI I PARTECIPANTI AI TAVOLI DI COPROGETTAZIONE

Benedetta Bagni; Silvia Bagni; Denise Bagnoli; Grazia Bandini; Martina Banti; Roberto Banti; Aldo Baragatti; Renato Baroncini; Franco Belli; Daniele Bertelli; Giacomo Bertelli; Diana Bettinelli; Chiara Bilotta; Consuelo Biocca; Fiorella Bomé; Enzo Borghini; Sara Maria Borghi; Alessandro Bruni; Veronica Buti; Moreno Calamassi; Alberto Calattini; Bruno Calvetti; Gherardo Campani; Gloria Campriani; Maddalena Cardillo; Alessandro Carmignani; Annalisa Caronna; Graziella Cecchi; Ilario Chesi; Elisa Ciabò; Paolo Ciampalini; Alfiero Ciampolini; Isa Cianti; Claudia Ciolli; Fiorella Corigliano; Mauro Corsi; Antonella Cortonesi; Mario Costanzi; Fabrizio Cristofani; Maria Cristofani; Paola Crocetti; Remo Donzelli; Cristina Dragonetti; Leonetto Fiaschi; Claudio Filippini; Bruno Fontanelli; Fabio Galgani; Gianna Galgani; Marcella Galgani; Silvia Gattoni; Enza Gelli; Giampiero Gelli; Damiano Ghiozzi; Tamara Giamboni; Francesco Giannelli; Luciana Giolli; Licia Giannozzi; Tiziano Giorgini; Aladino Giorni; Luigi Giovannoni; Maura Giusti; Veronica Laganà; Marta Lazzeretti; Nila Maccianti; Fabio Mangani; Loriano Martini; Maria Merlini; Sandro Milicia; Arianna Migliorini; Graziella Migliorini; Isabella Morelli; Laura Nencioni; Marianna Nencioni; Orietta Orrù; Grazia Palmieri; Mariagrazia Pasqualetti; Marco Peroni; Marzia Perozzi; Marco Peruzzi; Gabriella Pucci; Giancarlo Renieri; Andrea Ridi; Annamaria Rigacci; Mirella Salvadori; Antonio Scotto; Yuri Stabile; Marcello Stinchetti; Giovanni Stoppelli; Marusca Stricchi; Marianunzia Tabuoni; Aurelia Taddei; Romina Zari.

Un ringraziamento speciale a:

Mario Costanzi per aver immaginato, pensato e scritto la canzone del Parco Libera Tutti

Claudia Ciari per la sua disponibilità e professionalità

Cecilia Neri e Ferdinando Guida per il loro sostegno

Claudia Protti e Raffaella Bedetti per i consigli che ci hanno dato e il preziosissimo lavoro di @parchipertutti

Daniela Marchi, Sandro Bresciani e Fotoclub 24-36 per i bellissimi scatti fotografici rubati durante gli eventi

PROMOZIONE E GESTIONE DEL PROCESSO

Progetto cofinanziato con il sostegno dell'Autorità Regionale
per la Garanzia e Promozione della Partecipazione in base alla LR 46/2013

Per il comune di Certaldo:

il Sindaco - *Giacomo Cucini*

il Vice Sindaco - *Francesco Dei*

l'Assessore alla partecipazione e all'associazionismo - *Clara Conforti*

Ufficio Stampa e referente del processo - *Filippo Belli*

Responsabile del settore urbanistica - *Carlo Vanni*

Servizi di supporto per la realizzazione del progetto

Associazione Polis, Centro Studi Ricerche Promozioni ed Attività Culturali

Narrazioni Urbane

associazione di promozione sociale, con sede a Firenze, che opera nel campo della rigenerazione e valorizzazione urbana, con particolare attenzione ai temi dell'inclusione sociale e della sostenibilità.

Narrazioni Urbane osserva il modo in cui le persone usano lo spazio ed il loro rapporto con la città e disegna una risposta ai loro bisogni reali, verso un modello di città che sia più in armonia con i propri cittadini, capace di leggere le potenzialità, uniche, del suo territorio e di valorizzare le facoltà, esclusive, del suo capitale sociale.

Promuove percorsi e progetti innovativi in tutti i settori della Smart City:

ambiente; qualità della vita; mobilità sostenibile; partecipazione, inclusione e condivisione; pianificazione della città e progetto dello spazio pubblico; sviluppo economico e creatività urbana.

www.narrazioniurbane.com

